Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 1 | Supervenice
Autunno | Inverno 2019
Fall | Winter 2019

ISBN 978-88-229-0416-4
ISSN 2704-7598
DOI 10.1400/283005

Alessandra Pagliano

Zootropio

DOI 10.1400/281774

Abstract

Zootropio

Lo Zootropio è uno strumento ideato nel 1834 dal matematico britannico William George Horner allo scopo di fornire l'effetto ottico di immagini (disegni) in movimento, nato nel clima di sperimentazioni del periodo precedente alla nascita del cinematografo, che aveva già portato all'invenzione del Taumatropio (1825), dell'Anortoscopio (1828) e del Fenachistoscopio (1832). Il dispositivo è costituito da un cilindro cavo con feritoie lungo il cui intradosso erano disposti i disegni di una serie di immagini in sequenza. Il cilindro veniva fatto ruotare intorno al suo asse verticale e gli osservatori circostanti, guardando i disegni attraverso il rapido avvicendarsi delle feritoie, percepivano l'illusione che le immagini statiche eseguissero dei veri e propri movimenti. Lo strumento si basa sul fenomeno della persistenza della visione, descritto nel 1829 da Joseph Plateau, il quale riteneva che l'occhio avesse la capacità di trattenere il percetto per qualche frazione di secondo, anche dopo la sua scomparsa.

Zootropio

The Zoetrope is an instrument designed by the British mathematician William George Horner, in 1834, to provide the optical effect of images (drawings) in motion. It was born in the experimental climate before the birth of the cinema, which had already led to the invention of the Thaumatrope (1825), the Anorthoscope (1828) and the Phenachistoscope (1832). The device consists of a hollow cylinder with loopholes; along the intrados was placed a series of drawings in sequence. The cylinder rotated around its vertical axis and the observers, looking at the drawings through the rapid succession of loopholes, perceived the illusion that those static images made real movements. The instrument is based on the optical phenomena known as persistence of vision, described in 1829 by Joseph Plateau, who affirmed that human eye holds a perceived image for a few fractions of a second, even after its disappearance.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

VESPER No. 1

SUPERVENICE

Armin Linke, *M.O.S.E. - Consorzio Venezia Nuova, ship maneuvering simulator,* Venezia, 2007

Fall | Winter 2019
Journal of Architecture, Arts & Theory

SUPERVENICE

Quodlibet

9 788822 904164
ISBN 978-88-229-0416-4
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 1

SUPERVENICE

Autunno | Inverno 2019
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 1

SUPERVENICE

Fall | Winter 2019
Journal of Architecture, Arts & Theory

Autunno | Inverno 2019
Rivista di architettura, arti e teoria

Armin Linke, *Lagunari Regiment, excercise*, Venezia, 2007.

Editoriale | Editorial
6 – 7 Sara Marini
Supervenice

Citazione | Quote
8 – 12 Manfredo Tafuri
Nella Tempesta

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
14 – 29 Paul O Robinson
Site Castings: Entwinements in Palazzo Fortuny
Site Castings. Intrecci con Palazzo Fortuny

30 – 45 Luigi Guzzardi
Casa-studio Scatturin di Carlo Scarpa: incontri e relazioni nella Venezia degli anni Cinquanta-Sessanta
Scatturin's Home Studio by Carlo Scarpa: Encounters and Relationships in the Venice of the Nineteen-Fifties and Sixties

46 – 55 Paolo Ceccon
Oltre un eloquente silenzio. Progetto per l'ex Casa-studio Scatturin di Carlo Scarpa
Beyond a Revealing Silence. Recondition of Scatturin's Home Studio by Carlo Scarpa

56 – 61 Robert Henke
Venice Dust

62 – 74 Mario Piana
Un restauro di "lunga durata": il Palazzo dei Grimani a Santa Maria Formosa
A 'Long-lasting' Restoration: the Palazzo dei Grimani in Santa Maria Formosa

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

Racconti | Tales
76 – 80 Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos
The Water Constellations
Costellazioni acquatiche

81 – 84 Manuele Fior
Celestia

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

Saggi | Essays
86 – 107 Nicola Emery
Walter Benjamin e l'aura di Venezia
Walter Benjamin and the Aura of Venice

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

108 – 115 Gabriele Monti
Le Bal. La superficie violenta delle feste veneziane
Le Bal. The Violent Surface of the Venetian Parties

116 – 127 Fernando Quesada
The Superlabyrinth of the Community in Exile
Il super labirinto della comunità in esilio

128 – 137 Annalisa Sacchi
Il sipario si alzerà su un incendio. Venezia: dal rogo de La Fenice al romanzo della cenere
The Stage Curtain Will Open on a Fire. Venice: from the Blaze of La Fenice to the Novel of Ashes

138 – 156 Serenella Iovino
Reading the Bodies of Venice. Journeys across the Lagoon's Storied Materialities
Leggere i corpi di Venezia. Viaggi attraverso le narrative materiali della laguna

Inserto | Extra
160 – 169 Riccardo Miotto
Tornelli
Turnstiles

Forma e modo d'espressione di questa rubrica sono a discrezione dell'autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Traduzione | Translation
170 – 175 NOVISSIME
Giovanni Marras
Radicalismo inverso: il vuoto come valore, gli studi urbani come strumento
Inverse Radicalism: the Void as a Value, Urban Studies as a Tool
176 – 185 Giuseppe Samonà (capogruppo | team leader), Costantino Dardi, Emilio Mattioni, Valeriano Pastor, Gianugo Polesello, Alberto Samonà, Luciano Semerani, Gigetta Tamaro, Egle Renata Trincanato
Explanatory Report motto: NOVISSIME
Relazione illustrativa motto: NOVISSIME

Traduzione inedita di un documento anticipata da un commento critico che ne evidenzia l'attuale rilevanza e attualità. | Unreleased translation of a document introduced by a critical comment highlighting its relevance.

Viaggio | Journey
186 – 191 Luca Trevisani
Costum car commando. Ovvero non tutti i viaggi sono vacanze
Costum Car Commando. I.e. Not All Travels Are for Leisure

Resoconto di un viaggio fisico o immaginario e delle sue evoluzioni temporali e spaziali. | A physical or imaginary journey in its temporal and spatial development.

Ring
192 – 195 Supervoid+Friel
I Giardini della Biennale. Dialettica e scontro tra aspirazioni nazionali e internazionali
The Giardini of the Biennale di Venezia. Dialogue and Clashes between National and International Aspirations

Fronteggiamento tra posizioni differenti poste sullo stesso "campo di gioco". | Different points of view facing each other on the same 'playing field'.

Tutorial
196 – 203 Fabrizio Antonelli
Le pietre (di Venezia) raccontano: come leggerle
The Stones (of Venice) Tell Stories: How to Read Them

Manuale d'uso per l'esecuzione di pratiche e/o operazioni. | Instructions to carry out practices and/or operations.

Dizionario | Dictionary
204 – 205 Massimo Santanicchia
Amphibious

206 – 207 Angela Vettese
Biennial

208 – 209 Léa-Catherine Szacka
Crowd

210 – 211 Milovan Farronato
Ultra

212 – 213 Lorenzo Calvelli
Venetiae

214 – 215 Alessandra Pagliano
Zootropio

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano e tre lemmi in inglese contribuiscono alla precisazione del tema. Il dizionario prosegue con l'evolvere di "Vesper", si compone in itinere. | Critical definitions of three headwords in Italian and three headwords in English that contribute to point out the issue's topic. The definitions through the issues of "Vesper" will compose an ongoing dictionary.

żootròpio (o żoòtropo; anche żoetròpio o żoètropo) s. m. [comp. di *zoo-* e tema del gr. τρέπω (trepo) "volgere"; le varianti con *zoe-* provengono dalla forma angloamer. Zoetrope, marchio registrato]. | apparecchio precursore della macchina da proiezione cinematografica (chiamato anche *ruota della vita* o *vitale* o *tamburo magico*), ideato nel 1833 o 1834 da W. G. Horner per procurare la visione di immagini (disegni) in movimento: rappresentava un perfezionamento del fenachistoscopio, perché i disegni erano tracciati sulla superficie interna di un tamburo con feritoie rotante attorno a un asse verticale, così da poter essere osservato contemporaneamente da più osservatori, situati in posizione diverse. Dizionario Treccani online, www.treccani.it, consultato il 20/06/2019. Le varianti con la radice "zoe" provengono dalla forma angloamericana. Il dispositivo era denominato anche "ruota della vita" o "tamburo magico".

Alessandra Pagliano

Zootropio

Lo Zootropio è uno strumento ideato e descritto nel 1834 dal matematico britannico William George Horner (Horner, Fox Talbot 1834, pp. 36-41) che fornisce l'effetto ottico di immagini (disegni) in movimento. Horner si riferiva al suo dispositivo con il nome di *Daedaleum*, in ricordo dell'inventore e scultore ateniese famoso per aver impresso alle sue statue, spesso zoomorfe, la suggestione del moto degli arti. Il dispositivo di Horner, parzialmente dimenticato per circa quaranta anni, fu brevettato nel 1887 da William F. Lincoln negli Stati Uniti che gli diede il nome di *Zootropio*. Il meccanismo era costituito da un cilindro cavo, dotato di strette feritoie: lungo il suo intradosso erano disposte brevi strisce disegnate con una serie di immagini in sequenza che rappresentavano i cinematismi di un gesto o del moto di un oggetto. Il cilindro cavo così formato veniva fatto ruotare intorno al suo asse verticale e gli osservatori circostanti, guardando i disegni attraverso il rapido avvicendarsi delle feritoie, percepivano l'illusione che le immagini statiche eseguissero dei veri e propri movimenti. Nel clima di sperimentazioni che caratterizzò il periodo precedente alla nascita del cinematografo, che aveva già portato all'invenzione del Taumatropio (1825), dell'Anortoscopio (1828) e del Fenachistoscopio (1832), lo Zootropio rispondeva in modo analogo al fine ludico della ricerca, ma allo stesso tempo divenne un innovativo strumento ottico per lo studio scientifico della formazione delle illusioni visive, *in primis* per la persistenza della visione. La visione umana si caratterizza infatti come un sistema ottico nel quale le immagini luminose, provenienti dal mondo esterno, si proiettano su una superficie sensibile chiamata retina. La persistenza della visione è un fenomeno, descritto nel 1829 da Joseph Plateau (Plateau 1829), il quale, pur non parlando esplicitamente di persistenza retinica delle immagini, riteneva che l'occhio avesse la capacità di trattenere il percetto per qualche frazione di secondo, anche dopo la sua scomparsa, un effetto simile alla latenza già analizzata da Seneca (I secolo d.C.) in termini di "lentezza della visione" e descritta da Oliver Sacks nel libro *Il fiume della conoscenza* (Sacks 2018, p. 58).

L'occhio è uno strumento versatile grazie alla sua capacità di adattarsi rapidamente a innumerevoli variazioni e stimoli esterni, ma il suo funzionamento, seppur celere, non è istantaneo: si stima che la velocità di percezione sia l'inverso del tempo che occorre tra la presentazione di un oggetto e il riconoscimento della sua forma. Il tempo intercorrente tra stimolo e sensazione è dell'ordine di 0,16-0,19 secondi. Ciò significa che le immagini che vengono a formarsi sulla retina umana persistono per un tempo pari a circa 1/16 di secondo per ognuna. Facendo scorrere una sequenza disegni a una velocità uguale o pressappoco maggiore (1/10 di secondo), l'osservatore percepisce l'illusione del loro movimento, ovvero un effetto ottico generato dal movimento reale impresso al cilindro rotante. Non appena il cilindro rallenta la sua velocità di rotazione, l'illusione del movimento infatti scompare ed è possibile nuovamente riconoscere i singoli disegni statici disposti in sequenza. Lo spazio pieno tra una fessura e la successiva determina, durante la rotazione, un brevissimo oscuramento delle figure interne, così che ognuna di esse persista nella visione dell'osservatore fino a che non viene sostituita da quella successiva: si realizza, dunque, un effetto stroboscopico grazie alla visione intermittente delle figure percepite in moto periodico. La superficie esterna del tamburo, generalmente di colore nero, appare dissolversi durante la rotazione. Tuttavia, lo stesso Plateau notò che le immagini interne subivano alcune distorsioni in funzione della distanza assunta dall'osservatore rispetto allo Zootropio e dunque, consigliava realizzarle già più larghe poiché, durante la rotazione, la distorsione ottica le avrebbe assottigliate (Plateau fornisce, nel suo scritto del 1829, una complessa dimostrazione analitica delle cause generanti l'effetto ottico deformante). Alcuni esemplari di Zootropio sono oggi presenti nei musei didattici dedicati allo studio dei fenomeni ottici o alla storia del cinema presenti in Veneto, come la Collezione Zotti Minici, con sede nel Museo del Precinema (Padova) o la preziosa collezione privata de La Fabbrica del Vedere a Venezia, progetto dell'Archivio Carlo Montanaro, dove si approfondiscono i temi dell'immagine in movimento, dal cinema sperimentale al video d'artista. Il fascino di queste prime animazioni continua inoltre a influenzare suggestive interpretazioni nel campo artistico contemporaneo: *All Things Fall* (2014) di Mat Collishaw, ispirato alla biblica strage degli innocenti, è un congegno rotante con circa 300 sculture stampate 3D che, una volta attivata la rotazione e una luce stroboscopica, mostra l'effetto di una scena in movimento in cui il massacro dei bambini innocenti viene ripetuto all'infinito come secondo un *loop*. L'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia ha inoltre ospitato due interessanti installazioni ispirate allo Zootropio, come *Carousel* (2019) dell'artista anglo-argentino Pablo Bronstein, e *Imaginary Cameras* (2019) di Tamás Waliczky per il Padiglione Ungheria, che riflette sull'influenza che le varie tecniche di creazione e registrazione delle immagini, inventate e diffuse nell'arco dei due secoli precedenti, influenzano la visione umana al punto di determinare la nostra idea del mondo.

Tamás Waliczky, *Imaginary Cameras*, Padiglione Ungheria, curatrice Zsuzsanna Szegedy-Maszák, 58. Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale di Venezia. Ph. József Rosta, 2019. Courtesy Padiglione Ungheria e Ludwig Múzeum.

Bibliografia:

Campagnoni D. P., *La magia dell'immagine: macchine e spettacoli prima dei Lumière nelle collezioni del Museo nazionale del cinema*, Electa, Milano 1997 | Carpenter W. B., *On the Zoetrope and its antecedents*, in "The student and intellectual observer of science, literature and art", vol. 1, 1868 | Crary J., *Tecniche dell'osservatore. Visione e modernità nel XIX secolo*, Einaudi, Torino 2013 | Herbert S., *A history of pre-cinema*, Taylor & Francis Group, Abingdon-on-Thames 2000 | Horner W. G., Fox Talbot W., *On the properties of the Daedaleum, a new instrument of optical illusion*, in "The London and Edinburgh Philosophical Magazine and Journal of Science", vol. 4, 1834 | Köhler W., *Evoluzione e compiti della psicologia della forma*, Armando, Roma 2008 | Sacks O., *Il fiume della conoscenza*, Adelphi, Milano 2018 | Sdegno A., *L'occhio e la macchina. Ricerche sulla rappresentazione digitale di architettura*, in De Rosa A. (a cura di), *Lo sguardo denigrato. Il ruolo dell'osservatore nell'era della rappresentazione digitale*, Il Poligrafo, Venezia 2003.

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 1 | Supervenice
Autunno | Inverno 2019
Fall | Winter 2019

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza
Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Massachusetts Institute of Technology
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Inés Moisset, Universidad Católica de Córdoba
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Alessia Franzese, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Sissi Cesira Roselli, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Just!Venice
Per quanto riguarda le citazioni all'interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. | The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it
www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

Autori | Authors
Fabrizio Antonelli, *professore associato in Georisorse Minerarie e Applicazioni Mineralogico-petrografiche per l'Ambiente e i Beni Culturali*, Università Iuav di Venezia.
Lorenzo Calvelli, *professore associato in Storia Antica*, Università Ca' Foscari Venezia.
Paolo Ceccon, *architetto*, Venezia.
Agostino De Rosa, *professore ordinario in Disegno*, Università Iuav di Venezia.
Nicola Emery, *docente-ricercatore in Filosofia e Estetica*, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana.
Milovan Farronato, *direttore e curatore di Fiorucci Art Trust*, London. *Curatore del Padiglione Italia della 58. Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale di Venezia 2019*.
Daniela Ferretti, *direttrice del Museo Fortuny*, Venezia.
Manuele Fior, *Cartoonist, Illustrator and Architect*, Paris.
Luigi Guzzardi, *architetto*, Venezia.
Robert Henke, *Composer, Artist and Software Developer*, Berlin.
Serenella Iovino, *Professor in Italian Studies and Environmental Humanities*, University of North Carolina at Chapel Hill.
Armin Linke, *Photographer*, Berlin.
Giovanni Marras, *professore associato in Composizione Architettonica e Urbana*, Università Iuav di Venezia.
Riccardo Miotto, *architetto e illustratore*, Treviso.
Gabriele Monti, *ricercatore in Disegno Industriale*, Università Iuav di Venezia.
Alessandra Pagliano, *professore associato in Disegno*, Università Federico II di Napoli.
Alberto Pérez-Gómez, *Professor in History and Theory of Architecture*, McGill University, Montréal.
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, *Professor in Law & Theory*, University of Westminster, London.
Mario Piana, *professore ordinario in Restauro*, Università Iuav di Venezia.
Fernando Quesada, *Professor in Architecture*, Universidad de Alcalá.
Paul O Robinson, *Artist and Professor in Design and Theory*, Univerza v Ljubljani.
Annalisa Sacchi, *professore associato in Discipline dello Spettacolo*, Università Iuav di Venezia.
Massimo Santanicchia, *Professor in Architecture*, Iceland University of the Arts.
Supervoid (Benjamin Gallegos Gabilondo, Marco Provinciali), *studio di architettura*, Roma. + Anna Livia Friel, *dottoranda in Urbanistica*, Università Iuav di Venezia.
Léa-Catherine Szacka, *Professor in Architectural Studies*, University of Manchester.
Luca Trevisani, *Artist*, Berlin.
Angela Vettese, *professore associato in Museologia e Critica Artistica e del Restauro*, Università Iuav di Venezia.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, ad eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Racconti, Inserto, Ring e Tutorial. | All published contributions are submitted to a Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in "not bibliometric" scientific fields, except for the sections Quote, Tales, Extra, Ring and Tutorial.

Vesper è inclusa nell'elenco delle riviste scientifiche dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) per le aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura* e *11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | Vesper has been acknowledged the status of 'scientific journal' by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR) in the academic fields of *Civil Engineering and Architecture*, as well as *History, Philosophy, Pedagogy and Psychology* (areas *08* and *11* in the Italian academic areas, with the exception of their bibliometric subfields). Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO e | and Torrossa.

ISBN 978-88-229-0416-4
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di novembre 2019 da | Printed on November 2019 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC)

Università Iuav di Venezia
dcp dipartimento di Culture del Progetto
Quodlibet

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.